

## Incontri

### DON STURZO E LA MUSICA

La Fondazione San Pio X di Padova ha dato vita ad un evento particolarmente interessante alla scoperta di un aspetto sconosciuto del presbitero e politico italiano Don Luigi Sturzo.

L'evento si è tenuto il 2 febbraio nell'ampio e bel salone della sede della Fondazione in Via De Cristoforis 8 a Padova.

L'aspetto inedito di Don Sturzo che è emerso è quello di un compositore di musica sacra, attento alle direttive del Motu Proprio, documento del 1903 di Papa Pio X sulla musica liturgica, ma dotato anche di notevole cultura musicale che ha arricchito la penna di don Sturzo di reminiscenze dei grandi Autori del passato.

Ha aperto l'evento pomeriggio il saluto della Presidente della Fondazione, Anna Maria Dell'Agnolo, che, dopo avere ringraziato i relatori, i musicisti e tutti i presenti, ha ricordato la finalità della Fondazione; si tratta di un'importante realtà padovana, luogo di accoglienza, aperto anche ad eventi cittadini, con spazi a dimensione comunitaria e un'estetica che aiuta le persone a gustare la dignità e la bellezza della vita mediante l'incontro con Cristo. L'edificio è stato ultimato 6 anni fa ad opera delle Comunità Neocatecumenali ed è sempre un punto di riferimento per molti giovani e famiglie.

Uno dei protagonisti di questo interessante incontro è stato l'Arcivescovo Emerito di Monreale e Presidente della Fondazione Luigi Sturzo di Caltagirone, Monsignor Michele Pennisi, profondo

conoscitore dello statista italiano che ne ha schizzato un ritratto vivace, delineandone i poliedrici aspetti del suo carattere e della sua attività: seminarista e poi presbitero, uomo di vasta cultura, personalità politica, sindaco di Caltagirone, fondatore del Partito Popolare, fervente antifascista ed esule prima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti, senatore a vita della Repubblica Italiana ed infine appassionato musicista e compositore.

La riscoperta delle sue partiture musicali si deve alla paziente opera del professor Nicolò Maccavino, docente di Storia della Musica al Conservatorio di Reggio Calabria e autore del libro appena pubblicato dalla casa editrice *Lim Luigi Sturzo e la Musica. Le composizioni e gli scritti musicali*. Maccavino ha quindi portato alla luce e trascritto dai manoscritti originali le composizioni scritte dal giovane seminarista e novello sacerdote a cavallo tra l'800 e il '900 e alcuni saggi di carattere musicologico. Le composizioni sono per organo (o armonium) e coro maschile, secondo i dettami del Motu Proprio. Il documento, infatti, di Pio X auspicava l'uso del solo organo per accompagnare il coro durante la liturgia, coro che doveva essere costituito esclusivamente da voci maschili o, se si rendeva necessario spingersi più all'acuto, da cori di voci bianche. Inoltre la musica doveva essere strettamente al servizio del testo in latino, in modo che *I fedeli fossero spinti alla devozione*. A questi e ad altri principi generali del documento si attengono le composizioni di Don Sturzo. Fa eccezione solo il Post-Communio "Cibo celeste", il cui testo è in italiano, che prevede due voci femminili e si riveste di un sentire più

lirico e quasi teatrale.

Durante l'evento del 2 febbraio si è avuta quindi la possibilità di ascoltare alcune di queste musiche interpretate da Elena De Simone, mezzosoprano e docente di Canto, accompagnata dal pianista Maurizio Scalabrin, medico musicista, che hanno interpretato i vari brani con grande competenza, delicatezza e profondità di sentimenti. Le partiture erano precedentemente state trascritte per pianoforte e mezzosoprano da Annie Fontana, compositrice e già docente di Composizione al Conservatorio "C. Pollini" di Padova. Si sono ascoltati quindi *O sacrum convivium*, *Deus in adiutorium*, *Vespro*, *Magnificat* ed infine *Cibo celeste*.

La sala ha visto presenti all'evento diverse importanti figure del panorama musicale e politico della città, nonché numerosi appassionati.

Si auspica quindi che la Fondazione San Pio X possa continuare a proporre concerti ed eventi culturali di tale spessore, in linea con quanto si legge in un discorso del 2007 di Papa Benedetto XVI: *Sono convinto che la musica sia veramente il linguaggio universale della bellezza, capace di unire tra loro gli uomini di buona volontà su tutta la terra e portarli ad alzare lo sguardo verso l'Alto e ad aprirsi al Bene e al Bello assoluti, che hanno la loro ultima sorgente in Dio stesso.*

Annie Fontana

